

GIORNALE DELLA SERA

NUMERO: 0 - 4 Giugno 2004

SETTIMANALE

Questo giornale

È un settimanale che nasce per fare informazione su tre questioni fondamentali: 1) l'uso del denaro pubblico gestito da Regione e Province, ASL e Comuni, ATER e FAL, Camere di Commercio e Comunità Montane, Lucandocks S.p.A. e AQL S.p.A., consorzi, istituti e società a partecipazione pubblica; 2) intorno alle dinamiche di raccolta ed investimento del risparmio monetario a fronte di un sistema bancario regionale siffatto: la Nuova Banca Mediterranea è controllata al 100% dalla Banca Popolare di Bari; la Banca Popolare del Materano è controllata al 65,5% dalla Banca Popolare dell'Emilia Romagna; 3) in merito alla risorsa petrolio. Per esempio, il gruppo ENI in un documento afferma che in Basilicata ci sono riserve pari a 903 milioni di barili; l'Amministratore Delegato della Enterprise Oil, Peter Jungles, riferisce che le riserve ammonterebbero a 10-20 miliardi di barili, di cui sarebbero sfruttabili 1,5 miliardi. Stime differenti ed interessanti (la quotazione del barile ha superato i 41 dollari) su cui nessuno pone domande, fa inchieste, ricerche. Come nessuno - nemmeno la Presidenza del Consiglio dei Ministri, gli organi di sorveglianza Stato-Regione, la Commissione d'Inchiesta sul giacimento Val d'Agri - è in grado di fornire, in senso scientifico e super-partes, i dati sul flusso del petrolio immesso nell'oleodotto con base a Viaggiano. Dice: l'ENI nell'atrio della sala riunioni del Consiglio Regionale (Via Anzio, Pz) ha allestito uno schermo elettronico su cui appaiono le cifre dell'estrazione giornaliera? È vero, ma è un rendiconto di parte. Un piccolo giornale che si occuperà dei fenomeni più significativi della società lucana, della cultura del nostro tempo. Ospiteremo testimonianze ed opinioni anche contrastanti purché impegnate, vive, serie. E vorremmo infine provare che serietà non è necessariamente solennità ed astrattezza. Si può e si deve essere seri senza essere noiosi.

Nino Sangerardi

EUROPA

Il Padre Nostro contiene 56 parole, i Dieci Comandamenti 297, la Dichiarazione di Indipendenza degli Stati Uniti d'America 300. La Direttiva dell'Unione Europea sull'esportazione delle uova d'anatra contiene ventiseimilaneventidici parole.

Quel furto nella Conservatoria

MATERA. Hanno avuto inizio a tarda sera le manovre per rubare documenti importanti custoditi nelle stanze della Conservatoria dei Registri Immobiliari in Piazza Matteotti. Un camion malmesso è stato caricato a "ciuccio": 108 faldoni, contenenti circa 30 mila atti notarili, sono stati ammassati in ogni dove nell'arco di 120 minuti. Tonino il "campano", ha avviato il mezzo con gli ammortizzatori quasi a terra e imboccato, piano piano, la strada Basentana. Alle ore 3 del mattino, l'autista, il camioncino e i 108 faldoni sono stati bloccati nei pressi di Eboli (Sa) dagli uomini della Polizia Stradale. Un'automobile, con a bordo due individui, che svolgeva mansioni di staffetta a protezione del materiale sottratto, appena intravista la pattuglia della Stradale, si è dileguata a gran velo-



cià. Invece il signor A. B. che era alla guida del furgone, dopo una breve fuga per vigneti e campi di verdura, è stato arrestato. L'accusa è di furto e riciclaggio di valori

bollati. I faldoni della Conservatoria Materana sono stati sequestrati e depositati in capaci armadi. Altro materiale sequestrato al signor A.B.: attrezzi da scasso ed un telefonino.

La Polizia Giudiziaria ha chiesto immediatamente, al gestore telefonico, la rendicontazione del traffico entrante-uscente dal cellulare. La Procura della Repubblica di Salerno ha inviato dopo una settimana i relativi atti giudiziari alla Procura della Repubblica di Matera, territorialmente competente. E i 108 faldoni? Sono tornati alla Conservatoria su disposizione alla Procura della Repubblica di Matera a trenta giorni dalla faticosa tarda sera. Il funzionario della Conservatoria aveva denunciato il furto alla Questura di Matera di buon mattino, dopo aver scoperto il fattaccio. Come è possibile rubare 108 faldoni da un palazzo in pieno centro? Senza alcun dubbio, sarà l'inchiesta aperta dalla Procura della Repubblica di Matera a fornire adeguate risposte sull'accaduto.

Il Ministro Tremonti sanziona la Banca Popolare del Materano

ROMA. Il Ministro dell'Economia e delle Finanze Giulio Tremonti ha inflitto ai componenti del Consiglio di Amministrazione, al Direttore Generale, ai componenti del Collegio Sindacale della Banca Popolare del Materano, sanzioni amministrative pecuniarie. Vista la lettera N. 29664 con la quale la Banca d'Italia, dopo aver espletato i prescritti adempimenti in conformità al Testo Unico Bancario e delle relative Istruzioni di Vigilanza, il Ministro Tremonti ha proposto l'irrogazione di sanzioni relative a infrazioni rilevate presso la Banca Popolare del Materano nel corso

degli accertamenti ispettivi di vigilanza condotti dal 27 Novembre 2000 al 9 Marzo 2001. Gli ispettori hanno rilevato: 1) carenze nell'organizzazione e nei controlli interni da parte del Consiglio di Amministrazione e del Direttore Generale; 2) carenze nei controlli interni da parte del Collegio Sindacale. Il Decreto sanzionatorio emesso dal Ministro dell'Economia e delle Finanze è a carico delle persone di seguito indicate: Caruso Attilio (Presidente C.d.A.); Lupo Nicola (consigliere); Masciandaro Donato (consigliere); Battini Fausto (consigliere); Coretti Francesco (con-

sigliere); Lategana Domenico (consigliere); Latorre Carlo (consigliere); Leoni Guido (consigliere); Mobilio Prospero (consigliere); Motta Pietro (consigliere); Percolo Aldo (consigliere); Sasaniello Eustachio Nino (consigliere); Traficante Aurelia (consigliere); Rinaldi Antonio (consigliere); Maruggi Giampiero (Direttore Generale); Moliterni Francesco Paolo (Presidente collegio Sindacale); Palazzo Carlo (componente Collegio Sindacale); Capiello Daniele (componente del Collegio Sindacale). Intanto, il 24 Aprile 2004, si è tenuta l'assemblea ordinaria degli

azionisti per discutere e deliberare sul Bilancio al 31.12.2003. Su 6.660 azionisti, erano presenti 69 soci di cui 7 sono intervenuti nel dibattito seguito alla relazione del Presidente Dr. Attilio Caruso. Al termine degli interventi, il Presidente ha rimesso all'assemblea la proposta di deliberato invitando tutti i favorevoli ad alzare la mano. Hanno alzato la mano tutti i presenti aventi diritto al voto ad eccezione di un socio che ha espresso il suo voto contrario e quello di altro socio da lui rappresentato.

Vi è più ragione nel tuo corpo che nella tua migliore sapienza

Mi capita camminando per strada di osservare i miei simili, li guardo da quegli osservatori che sono i caffè all'aperto, mentre aspettano un treno, mentre escono da una sala cinematografica e, soffermandomi soprattutto sui tratti del viso ma anche sulla statura, sulla conformazione del corpo, mi chiedo che importanza abbia avuto per ciascuno di loro, e per me, l'aspetto fisico nel determinare le scelte di vita, le rinunce, le accettazioni. Osservo nei settimanali o nei varietà televisivi le attrici, le fotomodelle, tutte giovani e belle ed immagino un cammino per alcune quasi obbligato in mondi, in buona parte falsi e superficiali, che hanno bisogno della bellezza e quasi solo quella cercano. Se il corpo fosse solo anatomia, il nostro destino sarebbe

irrimediabilmente segnato. Ma la forma anatomica è solo un aspetto del nostro corpo. L'altro aspetto è che il nostro corpo è al mondo, e dal mondo è continuamente sollecitato e modificato. La donna di mezza età ha un volto poco espressivo solo per ragioni anatomiche o perché non si è fatta mai coinvolgere dagli stimoli del mondo, ma da questi si è difesa come ci si difende da attacchi che non si sa come fronteggiare? La modella che porta in giro un corpo che celebra la sua perfezione anatomica è ancora al mondo o, come una suora di clausura, è blindata in quell'atmosfera di purezza diafana che spranga la sua femminilità come potrebbe fare la vetrina di una gioielleria, dove la donna è esposta come una pietra preziosa, ed in questa preziosa esposizione,

irrimediabilmente ridotta ad oggetto totale ed inutile? Quindi il corpo è un destino, ma il nostro modo di essere al mondo, di prendervi parte, di rispondere ai suoi richiami, alle sue sollecitazioni d'amore e di dolore modificano così radicalmente il nostro corpo da renderlo alla fine l'immagine fedele del nostro carattere che nel corpo si esprime, dando un'immediato riflesso di chi noi veramente siamo. E noi siamo i costruttori del nostro corpo, come lascia ad intendere la parola "faccia" dal latino "facies" che significa "fare"; o la parola "viso" dal latino "visus" da cui il francese "visage" ed il tedesco "gesicht", dove evidenti sono le allusioni all'atto di "vedere". Noi infatti siamo anche come gli altri ci vedono. Ed il loro interesse positivo

o negativo per alcuni aspetti del nostro corpo, porta a una modificazione della nostra immagine che accentua o rimuove ciò che sente accettato respinto. Ma se lo sguardo degli altri ci modifica e alla fine ci costruisce, allora diciamolo: il nostro corpo non è del tutto confinato nella sua costituzione anatomica, ma è continuamente modificato dal nostro rapporto con gli altri. E il nostro tasso di socializzazione modifica il nostro corpo più radicalmente di quanto non facciano gli interventi estetici che, incidendo solo sulla sua anatomia, non dicono nulla di quello che noi siamo, ma solo dei canoni collettivi di bellezza, a cui ci assoggettiamo perché non nutriamo alcuna fiducia in noi.

Stefania De Robertis

Berlusconi versus la Legge regionale n. 31/03

Il Presidente del Consiglio dei Ministri, Silvio Berlusconi, ha proposto innanzi alla Corte Costituzionale la questione di legittimità della legge n.31 del 23.11.03 promulgata dalla Regione Basilicata, secondo cui "il territorio lucano è dichiarato denuclearizzato e precluso al transito e alla presenza, anche transitoria, di materiali nucleari non prodotti nel territorio regionale. Il ricorso è stato presentato da Glauco Nori, vice Avvocato Generale dello Stato. L'Avvocato Nori chiede alla Corte di dichiarare illegittima la Legge lucana per: violazione dell'art. 117, I comma della Costituzione. La norma impugnata, scrive Nori, è la riproduzione quasi letterale di una legge della Regione Sardegna: la N. 8/03 (dichiarazione della Sardegna territorio denuclearizzato). Sono i materiali nucleari l'oggetto della Legge Regionale impugnata, inserita in una norma che disciplina lo smaltimento dei rifiuti solidi, compresi quelli che non costituiscono rifiuti. L'indagine svolta dal Vice Avvocato Generale dello Stato nasce e si sviluppa su tre linee: a) se la norma sia rivolta effettivamente alla tutela della salute; b) se interferisca con materia attribuita alla legislazione dello Stato che per essere tale è esclusiva; c) se l'interferenza sia costituzionalmente consentita. L'ambiente è un argomento soggetto sia a leggi dello

Stato (art. 117 Costituzione) che a Direttive Comunitarie che hanno trovato attuazione nel Decreto N. 230/95. Di conseguenza per quanto riguarda le materie radioattive la disciplina dell'ambiente comprende anche quella della salute. L'art. 117 - I comma della Costituzione - impone alla legge regionale il rispetto della normativa Comunitaria. Quindi, sottolinea l'Avvocato Nori, nella valutazione della sua legittimità costituzionale si deve tener conto di quanto previsto dalla Legge statale che ha attuato quella normativa, trattandosi di normativa alla cui emanazione lo Stato è tenuto ai sensi dell'art. 249 Comunità Europea. Pertanto se la Legge statale ha attuato correttamente la normativa comunitaria che fissa la nozione di ambiente, la Legge Regionale non potrà derogarvi. Inoltre, se nell'ambiente secondo la nozione comunitaria (art. 174/1 Comunità Europea) è compresa la protezione della salute umana, la materia ricade nella legislazione esclusiva dello Stato. C'è una sentenza della Corte Costituzionale (N. 536/02) che a proposito dell'Art. 117 Costituzione afferma: "esprime una esigenza unitaria per ciò che concerne la tutela dell'ambiente e dell'ecosistema, ponendo un limite agli interventi a livello regionale che possono pregiudicare gli equilibri ambientali. La tutela dell'ambiente non può ritenersi

propriamente una materia essendo invece l'ambiente da considerarsi come un valore costituzionalmente protetto. E in funzione di quel valore lo Stato può dettare standards di tutela uniformi sull'intero territorio nazionale anche incidenti sulle competenze regionali". In merito alla questione "trasporto di materia radioattiva" l'Avvocato Generale dello Stato spiega che "il divieto di transito nell'ambito di una regione, incidendo su rischi connessi al viaggio, può rendere non più adeguate le varie prescrizioni imposte dagli Enti Statali, pregiudicando la possibilità di prevenzione e controllo dello Stato. Questi rilievi mettono in evidenza la illegittimità costituzionale della Legge lucana anche da un diverso punto di vista. Infatti un trasporto di materie radioattive che interessi più regioni non può essere disciplinato se non da una fonte capace di produrre effetti giuridici al di là dei singoli territori". D'altro canto, secondo l'ordinamento italiano è solo lo Stato che può provvedere con effetti ultraregionali, con la capacità di coordinare gli interessi dei vari enti e con la garanzia di una tutela adeguata e bilanciata di tutti. A giudizio dell'Avvocato Nori, se le leggi della Basilicata e della Sardegna fossero dichiarate costituzionalmente legittime, una potestà analoga dovrebbe essere riconosciuta a tutte le altre regioni

con la conseguenza che le materie radioattive, salvo i casi esclusi, non potrebbero uscire dalla regione in cui sono prodotte. L'unico mezzo possibile potrebbe essere l'aereo, con i rischi ambientali e per la salute che è facile immaginare. Imponendo il divieto di transito e non attenendosi al regime di autorizzazione, la Regione Basilicata ha violato il principio insito nel decreto legislativo n. 230/95 che ne disciplina il trasporto di materie radioattive prevede il regime delle autorizzazioni con prescrizioni, squilibrando il sistema normativo complessivo. Tra l'altro, la Legge impugnata precludendo in via generale il transito e la presenza nella Regione di materiale nucleare, violerebbe il Decreto legislativo N. 230/95 nel suo complesso, in quanto fonte di origine comunitaria della disciplina integrale della materia. Il divieto di transito, ribadisce l'Avvocato Nori, è sicuramente non proporzionato. E poi: "il fatto che si precluda il transito di materie provenienti da altre regioni, indipendentemente dalle condizioni di sicurezza secondo le quali sono transitate, sta ad indicare che si sono voluti evitare oneri di controllo e eventuali necessità di intervento. Cioè, si è mirato alla tranquillità amministrativa degli organi intra regionali e non alla tutela della salute che, una volta rispettate le appo-

site prescrizioni, è adeguatamente realizzata". Quindi per tutte le ragioni sopradette il Presidente del Consiglio dei Ministri chiede alla Corte Costituzionale di dichiarare costituzionalmente illegittima la Legge N. 31/03 della Regione Basilicata. Nel Bilancio finanziario anno 2004 della Regione sono stati stanziati 100 mila Euro per la costituzione del Centro Regionale di Informazione e Documentazione Antinucleare in località Terzo Cavone (Scanzano Jonico); e la costituzione dell'Osservatorio Scientifico Antinucleare in quel di Potenza. Ma cosa c'entra Potenza con la questione nucleare?

GIORNALE DELLA SERA

Numero 0 - 4 Giugno 2004

Direttore Responsabile
Nino Sangerardi

Editore
Associazione Culturale "Il Nibbio"
Via Eraclea, 4 - Matera
e-mail: giornaledellasera@hotmail.com

Stampa
Centrostampa
Via 1°Maggio, 10 - 75100 Matera
Tel. 0835.388853 - Fax 0835.389705
info@centrostampa.com

In attesa di registrazione
al Tribunale di Matera

Introduzione a BASITEL

MATERA. L'infrastruttura telematica diffusa sull'intero territorio regionale, prevista nel piano regionale per lo sviluppo della società dell'informazione (BASITEL) inserito nel P.O.R. 2000-2006 cofinanziato dall'Unione Europea, sarà ampliata attraverso il progetto "un computer in ogni casa 2" pubblicato sul BUR Regionale del 1 Giugno 2004. L'intera vicenda ha mosso risorse finanziarie rilevanti. Proviamo a ricostruirne alcuni passaggi fondamentali. Il progetto è nato per favorire la diffusione del Personal Computer presso ogni nucleo familiare lucano e consentire di utilizzare un accesso alla rete INTERNET ed alla pluralità di servizi fruibili attraverso il portale della Pubblica Amministrazione Regionale ed un portale nazionale multiservizio, comprensivo anche di servizi commerciali. Con questi propositi, il soggetto attuatore del progetto, si impegnava a garantire agli utenti: 1) il libero e gratuito accesso, per almeno 500 ore l'anno, ivi compreso il costo della chiamata telefonica; 2) l'accesso ai servizi commerciali di un portale multiservizi nazionale; 3) speciali condizioni agevolative per il generale accesso ad Internet; 4) percorso formativo per l'utilizzo di Internet, dei servizi di e-commerce, della firma elettronica, dei certificati digitali; 5) autenticazione

delle transazioni elettroniche per l'accesso ai servizi transazionali di rete (certificazione, prenotazione, autorizzazione, pagamenti, ecc.). Il soggetto attuatore del Progetto assicurava speciali condizioni agevolative alle scuole o ad altri Enti di rilevanza pubblica ed alle Piccole e Medie Imprese presenti sul territorio regionale per consentire loro l'accesso alla rete telematica e ad internet e promuoveva lo sviluppo di servizi di commercio elettronico e la diffusione del loro uso da parte delle Piccole e Medie Imprese. La realizzazione del progetto veniva affidata ad un "soggetto imprenditoriale specializzato" proponente le migliori condizioni su specifica dell'apposito bando di gara e che si impegnava: a) sviluppare un ampio ed efficace piano di promozione del progetto su tutto il territorio regionale; b) sviluppare un ampio progetto di formazione, con l'utilizzo di tecniche di formazione a distanza, per l'alfabetizzazione informatica, l'utilizzo di Internet, della firma elettronica, dei certificati digitali e delle transazioni e-commerce; c) fornire un PC (od altro sistema di accesso ad Internet) ad ogni nucleo familiare richiedente che non ha titolo di usufruire del bonus regionale; d) fornire contestualmente la connessione alla rete per l'accesso ai servizi del portale regionale della Pubblica Amministrazione ed al pro-

prio portale di valenza nazionale; e) realizzare la necessaria connessione ed integrazione funzionale tra il portale regionale della Pubblica Amministrazione ed il proprio portale di valenza nazionale; f) realizzare un sistema per la gestione delle richieste inviate per via telematica dal cittadino alla Pubblica Amministrazione connessa alla RUPAR; g) gestire una centrale, in stretta collaborazione con il CTR (Centro Tecnico Regionale) della RUPAR, per la distribuzione dei certificati digitali e della firma elettronica per i cittadini e per la Pubblica Amministrazione connessa alla RUPAR; h) rendere attivabile, a richiesta del cittadino ed alle condizioni economiche agevolative prestabilite, l'accesso generale ai servizi di Internet con la medesima connessione in rete; i) rendere attivabile, a richiesta della scuola o delle PMI ed alle condizioni economiche agevolative prestabilite, l'accesso generale ai servizi della rete telematica e di Internet; l) adottare le soluzioni tecniche ed operative idonee ad attivare e facilitare, per il sistema della PMI lucana, lo sviluppo di servizi di commercio elettronico anche tramite connessione, previa segnalazione da parte dell'Ente Regione, a siti web di commercio elettronico di imprese lucane già esistenti su internet; m) garantire la regolare erogazione di tutti i

servizi indicati ai punti precedenti. L'appalto concorso per l'individuazione del "soggetto attuatore" vide l'aggiudicazione alla Società Ksolutions S.p.A. per un importo contrattuale di 5.683.695,97 Euro, soggetto qualificato per: 1) capacità di operare sul territorio regionale quale "Internet Service Provider" e di assicurare sia l'accesso ubiquo in rete sul territorio regionale sia la sua attivazione in tempi brevi; 2) disponibilità di qualificato portale nazionale multiservizio comprendente servizi di commercio elettronico con possibilità di intermediazione di un istituto bancario; 3) capacità di intervento sul territorio regionale per la distribuzione delle dotazioni strumentali e per la fornitura dei servizi di assistenza tecnica richiesti dal Progetto (preferibilmente attraverso il coinvolgimento di aziende erogatrici di detti servizi già operanti sul territorio regionale); 4) capacità di formazione tramite utilizzo di strumenti per formazione a distanza; 5) capacità di sviluppo di software per il commercio elettronico, l'integrazione dei portali e l'autenticazione delle transazioni elettroniche; 6) capacità di utilizzo di certificati digitali in collegamento con un soggetto che fa parte dell'elenco pubblico dei certificatori per la firma elettronica. Il Progetto, assegnato mediante una procedura di appalto

concorso a Ksolutions, veniva modificato quando era già in fase avanzata di realizzazione determinandosi una rimodulazione delle forniture dei beni e dei servizi previsti nel progetto iniziale così come offerti dalla stessa Ksolutions. È una procedura regolare? (I. continua).

Nicola Piccenna

La Signora miliardaria

Cinque ispettori della Banca d'Italia scrivono: "erogazioni di consistente ammontare risultano disposte a favore di nominativi privi di adeguata rispondenza economico-patrimoniale e per finalità diverse da quelle proprie di un normale intervento creditizio. Una rilevante esposizione non giustificata da reali esigenze di natura creditizia si registra pure nei confronti di tale Scozzi Maria Rosa, impositore e titolare di modesti redditi da pensione; i conti alla stessa intestati affidati per Euro 464.000 e utilizzati per 671.000 Euro, hanno fatto registrare una intensa movimentazione rappresentata da assegni, per importi complessivamente ammontanti ad oltre 7,2 milioni di Euro. Siffatta posizione è stata classificata in sofferenza con previsione di perdita totale".

In nome del popolo italiano

POTENZA. I giudici del Tribunale di Potenza, Massimo Canosa, Ida Iura e Daniele Cenci, hanno emesso la sentenza nella causa penale a carico dei vertici della Banca Mediterranea: Somma Faustino (Presidente CdA), Valvano Antonio (Direttore Generale), Giuratrabocchetta Michele (Amministratore Delegato), Lanza Antonio (Presidente Collegio Sindacale), Araneo Antonio (Collegio Sindacale), Di Pasca Umberto (Collegio Sindacale), Zeni Giampaolo (collegio sindacale), Mazzeo Lorenzo (Presidente CdA General Factor S.p.A.), Casamassima Antonio (Amministratore Procuratore General Factor S.p.A.), Lارايا Rocco (Presidente General Leasing S.p.A.). I capi d'imputazione: a) perché, in concorso fra loro, fraudolentemente, esponevano nel bilancio fatti non corrispondenti al vero circa le condizioni economiche della banca o, comunque, nascondevano fatti concernenti le stesse condizioni e, in particolare, omettevano di procedere a svalutazione diretta dei crediti della banca nei confronti di società facenti capo al Gruppo Casillo ammontanti a Lire 158 miliardi. Con l'aggravante di aver cagionato all'impresa ed agli azionisti un danno rilevante; b) perché in concorso tra loro con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, al fine di ostacolare le funzioni di vigilanza, esponevano nelle periodiche comunicazioni obbligatorie alla Banca d'Italia, fatti non corrispondenti al vero circa le condizioni economiche della Banca Mediterranea S.p.A.; c) perché in concorso tra loro con deliberazioni del Comitato Esecutivo della Banca, accordavano prestiti ai clienti della Banca ed in particolare all'Impresa Rus-sillo Costruzioni, Mediofin S.p.A., Parmalat S.p.A., Immobiliare Spezzati s.r.l., Spezzati Salvatore, Gemelli s.r.l., Domenico Dibattista s.r.l., PAFI S.p.A., che venivano utilizzati per l'acquisto di azioni della Banca Mediterranea per un complessivo controvalore di 50 miliardi di Lire; d) perché nella qualità di Presidente del CdA, in riscontro alla nota della Banca d'Italia, nella nota inviata alla stessa Banca d'Italia fraudolentemente nascondeva fatti concernenti le condizioni economiche della banca e, in particolare, affermava che l'acquisto di N. 1.584.877 azioni proprie dal Gruppo Casillo "perfezionato nell'ambito delle facoltà deliberate dall'assemblea ... ha dato l'avvio per ora al contenimento e successivamente alla riduzione dell'appoggio creditizio sin'ora erogato" con ciò occultando la rilevante circostanza che la Banca aveva concesso al Gruppo Casillo un mutuo chirografario di 30 miliardi di Lire; e) perché nella qualità di Presidente del CdA al fine di ostacolare l'attività di Vigilanza della Banca d'Italia,

ometteva di indicare le circostanze di cui al capo d); f) perché in concorso tra loro (Presidente del CdA e Amministratore della General Factor S.p.A.) fraudolentemente esponevano nel bilancio fatti non corrispondenti al vero circa le condizioni economiche della società o comunque nascondevano fatti concernenti le stesse condizioni e omettevano di procedere a svalutazione diretta dei crediti in conto capitale vantati dalla General Factor S.p.A. nei confronti di società facenti capo al Gruppo Casillo (14.299.000.000 Lire); g) perché, in concorso tra loro nella qualità indicata sub f) al fine di ostacolare le funzioni di vigilanza della Banca d'Italia esponevano nelle periodiche comunicazioni obbligatorie alla Banca d'Italia, fatti non corrispondenti al vero sulle condizioni economiche della General Factor; h) perché in concorso tra loro, il Presidente del Consiglio di Amministrazione Delegato della General Leasing S.p.A. fraudolentemente esponevano nel bilancio fatti non corrispondenti al vero circa le condizioni economiche della società o comunque nascondevano fatti concernenti le stesse condizioni e omettevano di procedere a svalutazione diretta dei crediti in conto capitale vantati dalla General Leasing S.p.A. (3.168.000.000 lire) nei confronti di società facenti capo al Gruppo Casillo; i) perché in concorso tra loro nelle qualità indicate sub h), al fine di ostacolare le funzioni di Vigilanza, esponevano nelle periodiche comunicazioni obbligatorie alla Banca d'Italia, fatti non corrispondenti al vero sulle condizioni economiche della General Leasing S.p.A. E in particolare omettevano di indicare qualsiasi previsione di perdita in relazione alla posizione creditoria della società nei confronti del Gruppo Casillo con ciò alterando in maniera significativa l'esatta quantificazione del patrimonio di vigilanza e del coefficiente di solvibilità. I motivi della sentenza: in ordine alla prescrizione del reato, al di là del sostanziale accordo espresso dalle parti (ed in specie dal PM e dalle difese degli imputati, mentre in parte difforme è stata la richiesta delle parti civili, che hanno evidenziato l'interesse alla prosecuzione della istruttoria dibattimentale ai fini di una possibile enucleazione di diverse ma non precisate fattispecie di reato) deve osservarsi che la relativa declaratoria, con conseguente estinzione del reato, appare ineludibile: in fatti a seguito della entrata in vigore del D.L. n. 61/02 (legge sul falso in bilancio) non si è avuta solo una modifica del trattamento sanzionatorio delle fattispecie di reato contestate ma la trasformazione ha inciso addirittura sul tipo di reato: non si è più in presenza di un delitto ma di semplice contravvenzione, soggetta a prescri-

zione triennale. Non vi è dubbio quindi che, con riferimento alle ipotesi di reato fin qui analizzate, la pronuncia di improcedibilità per intervenuta prescrizione è inevitabile, proprio per effetto della drastica riduzione che su tale termine (originariamente fissato in 15 anni) ha operato la novella legislativa in discorso. Occorre a questo punto verificare se la pronuncia in discorso possa essere in qualche modo scavalcata da una assoluzione nel merito, come invocata dalle difese degli imputati, sul presupposto della esistenza di una evidenza probatoria di insussistenza del reato. Ritiene il Tribunale che nessuna delle condizioni di non punibilità evidenziate nel nuovo art. 2621 cc può dirsi evidente agli atti. La stessa entità del credito verso il Gruppo Casillo che la pubblica accusa assume non essere stato oggetto di comunicazione ai soci della banca porta ad una contestazione che ben difficilmente può dirsi di entità tale da rientrare nei limiti di cui al nuovo art. 2621 cc: gli importi non riportati in bilancio sono infatti di per se indice di una falsificazione che se effettiva non può verosimilmente ricondursi alle esigue percentuali contemplate nel nuovo art. 2621 cc. Pertanto non può assolutamente accedersi alla tesi difensiva di richiesta di assoluzione degli imputati dai reati di cui ai capi a), d), f), h), essendo del tutto carente la situazione di evidenza probatoria richiesta a tale fine dal secondo comma dell'art. 129 cpp. Quanto infine alla richiesta di proscioglimento degli imputati nel merito, e cioè in via di puro fatto, per insussistenza dei reati loro ascritti, a prescindere dagli effetti che su di essi ha operato la novella legislativa dell'Aprile 2002, la richiesta deve essere fermamente rigettata allo stato degli atti in quanto la deposizione di testi e consulenti del PM nelle varie udienze ha avallato, anziché smentire, l'impianto accusatorio: si allude in particolare alla deposizione degli ispettori della Banca d'Italia (Masucci, Scatone e Carrino) che su domande del PM (Henry John Woodcock) evidenziano chiaramente come in relazione ai crediti in sofferenza della Banca Mediterranea nei confronti del Gruppo Casillo, la loro indicazione come crediti vivi, e la loro mancata svalutazione abbia generato una falsa esposizione contabile suscettibile di portare ad una apparente sovravalutazione del patrimonio della Banca. Naturalmente, non essendo l'istruttoria dibattimentale compiuta, non può certo affermarsi che sia provata in modo decisivo la colpevolezza degli imputati, ma nemmeno è lecito affermare che l'istruttoria ne abbia dimostrato in modo evidente l'innocenza. P.Q.M.: il Tribunale visto l'art. 129 cpp dichiara non doversi procedere nei confronti degli

imputati in ordine ai reati di cui ai capi a), b), d), e), f), g), h), i), del decreto che dispone il giudizio perché estinti per intervenuta prescrizione; visto l'art. 129 comma II cpp assolve Somma Faustino, Valiano Antonio, Giuratrabocchetta Michele, Lanza Antonio, Araneo Alfonso, Di Pasca Umberto, Zeni Giampaolo dalla imputazione di cui al capo c) perché il fatto non è più previsto dalla legge come reato.

LIBRI

GIULIO SAPELLI

Giochi proibiti. Enron e Parmalat, capitalismi a confronto

Bruno Mondadori, Euro 10,00



"Giochi proibiti. Enron e Parmalat, capitalismi a confronto". Di Giulio Sapelli (Bruno Mondadori) Enron è divenuta ormai qualcosa di più del nome di una impresa nordamericana clamorosamente fallita, dopo che sono venute alla luce le falsificazioni e le truffe che hanno danneggiato milioni di azionisti e migliaia di lavoratori. Essa è il simbolo dei disastri ai quali può portare un capitalismo senza controlli ma ha provocato, a ancora provoca, una reazione delle autorità nordamericane senza precedenti dalla grande Depressione del 1929. Ora anche in Italia dopo il caso Cirio, Parmalat assurge a modello di frode e di falsificazione finanziaria e di differenziata reazione del nostro sistema economico e politico dinanzi a un caso enorme di malaffare economico. Questo libro è una disamina attenta e originale del caso Enron condotta con materiali di prima mano raccolti dall'autore durante un lungo soggiorno nel Nord America. Ma Sapelli non rinuncia a dire la sua sul caso Parmalat, offrendo un'interessante comparazione che mostra bene le differenze tra due fenomeni gravi di inquietanti interrogativi sui fallimenti dei mercati e della loro regolazione, nonché dell'etica e della morale. Giulio Sapelli insegna Storia Economica e Analisi Culturale delle Organizzazioni presso l'Università Statale di Milano.

Storie

Donato Tremanunno, di 38 anni. Figlio di un possidente di Ferrandina (Basilicata); cacciato di casa dal padre; autore fin dai 17 anni di una serie di furti; ferisce un amico in una rissa, fugge, e si arruola nella Legione Straniera; vi rimane per cinque anni combattendo in Indocina; al ritorno si stabilisce a Roma; giunge a Genova con la prospettiva di un lavoro stabile promessogli da un parente; il lavoro stabile non c'è; vive facendo il manovale. S. Olcese presso Genova 24 Agosto. Uccide la moglie Sebastiana Giuffrida di 22 anni e il figlio Emilio di otto mesi. Poi uccide l'amico e padrone di casa Antonio Ragusa di 34 anni e fugge portandosi dietro sua figlia, Vita Ragusa di 11 anni. 25 Agosto. Uccide la bambina e si spara alla testa. Sopra il corpo della moglie aveva lasciato un foglio con qualche riga di spiegazione e di addio.

*Scrivo a mente serena
Con la povera esperienza che ho.
Non c'è senso
A lavorare per la pancia e per le
donne
In questo mondo imbastardito.
Respinta la vita
Accanto alla morte
Saldato il conto a quelli che mi
hanno fatto del male
Stramaledico da vivi e da morti i
miei genitori.
Donato Tremamunno*

Di chi è il mondo?



Il 18% della popolazione mondiale, più o meno 800 milioni di persone, dispone dell'83% del reddito mondiale; mentre l'82% della popolazione mondiale, più o meno 5 miliardi di persone, si spartisce il restante 17%. Quanto all'uso, all'abuso e alla distruzione delle risorse della Terra, i Paesi più ricchi consumano il 70% di energia, il 75% del metallo, e l'85% del legno. L'estrema povertà oggi potrebbe essere sradicata con una spesa di 80 miliardi di dollari l'anno, cioè meno del patrimonio netto accumulato dalle sette persone più ricche del mondo. Negli Stati Uniti d'America l'1% della popolazione possiede il 40% della ricchezza, il 20% un altro 40%, ed il 79% il restante 20%. "Quando aiuto i poveri, tutti mi battono le mani. Quando denuncio le cause della povertà dicono che sono comunista". (Monsignor Helder Camara, Brasilia)

Prix Italia. Forse a Matera, forse in Sicilia

ROMA. La Radio Televisione Italiana non ha deciso in quale città far svolgere la 56ma edizione del Prix Italia, Concorso Internazionale Radiotelevisivo e web nei campi della fiction, dei documentari e dei performing arts. La scelta ufficiale si conoscerà probabilmente dopo le elezioni del 12-13 Giugno 2004. Le città che si sono candidate a ospitare l'evento mediatico e mondano sono: Agrigento, Catania e Matera. Essendo la RAI un'azienda pubblica a gestione partitocratica tocca al potente di turno la designazione della sede per l'edizione 2004. Il piano finanziario elaborato dalla Segreteria Organizzativa della manifestazione prevede un fabbisogno totale di 3,03 milioni di Euro. La RAI sborsa 1,533 milioni di

Euro mentre l'impegno finanziario del comune di Matera è di 750.000 Euro "che - scrive Michele Porcari, sindaco di Matera - nell'auspicata evenienza saranno messi a disposizione della Regione o della RAI nelle forme ritenute più opportune. L'entità dello stanziamento è il più consistente investimento in marketing e il più gravoso sacrificio per le modeste risorse della comunità materana. Il buon esito della manifestazione compenserà non soltanto la città ma l'intera regione, arricchendo l'immagine complessiva e il gradimento". La Giunta Regionale, pochi giorni fa, ha deliberato di partecipare al Prix Italia con un finanziamento di 750.000 Euro, e ha dato incarico all'APT di curare il collegamento operativo tra il Segre-

tariato del Prix Italia, la Regione Basilicata e il Comune di Matera. Alcune chicche che si possono leggere nella bozza di programma se la RAI sceglierà Matera.

Dal giorno 11 Settembre a Domenica 29 Settembre dovrebbero essere presenti un migliaio di persone provenienti da 42 nazioni comprendenti 79 emittenti radiotelevisive. I due palazzi (Lanfranchi e Annunziata) e la strada che li collega vengono recintati da fiori e quant'altro per diventare una sorta di "Piazza Italia" così come tutti i Sassi, liberati dalle automobili e ogni altro mezzo di trasporto, diventano per una settimana una sorta di splendido teatro naturale dell'evento mondiale Prix Italia. C'è il coinvolgimento della popolazione: un migliaio di gio-

vani, studenti dell'Istituto Turistico Alberghiero e studenti dell'Università, gireranno per tutta la settimana con una maglietta che li rende riconoscibili, un tipo di info-point deambulante. Le serate culinarie e gastronomiche con i cuochi lucani tornati dall'estero si svolgeranno in tutti gli spazi da commensali, sia privati che pubblici, con abitanti di Matera volontari per servire e illustrare i cibi. E poi: "accoglienza e trasporto ogni giorno da Bari a Matera e viceversa, nonché da Matera alle destinazioni turistico-culturali, con navette sempre in circolazione, mentre all'interno dei Sassi meglio sarebbe avere dalla Fiat Melfi auto elettriche non inquinanti". Il Piano di Comunicazione, ideato da Alessandro Ferodi, Segre-

tario Generale Prix Italia prevede: "nelle giornate del Prix si svolgeranno due convegni di grande spessore: uno, Media e Terrorismo, sulla scorta dell'anniversario delle Torri Gemelle di New York dell'11 Settembre, l'altro su Cinema e TV e Religione, partendo da Matera come set cinematografico di molti film, dall'ultimo di Mel Gibson al Vangelo di San Matteo di Pasolini, e molti altri. Nella scorsa edizione erano oltre 250 i giornalisti presenti, di cui un quinto stranieri". (il corsivo è integralmente e fedelmente tratto dalla bozza di programma proposto dalla Segreteria Organizzativa del Prix Italia al Comune di Matera, ndr). Allora, Matera, Agrigento, Catania Palermo?

Marilù Lippolis

Barili, kiloton e concessioni

TEMPO ROSSA. Sono due i pozzi di informazione da cui attingere i dati, più o meno affidabili, sull'estrazione del petrolio rinvenuto nel territorio lucano. Si tratta del Gruppo ENI e dell'Ufficio Nazionale Minerario per gli Idrocarburi per l'Italia Meridionale e relativo Off Shore (UNMIG-F7-Napoli). L'ENI fornisce il numero dei barili via computer (schermo di Via Anzio, Pz) come prescritto dalla Legge Regionale N. 12 del 6.04.1999 e inoltre invia una grande quantità di documenti di non semplice lettura ai preposti Uffici Pubblici che ne fanno richiesta. Documenti sul flusso di greggio portato in superficie che però devono essere decrittati solo da specialisti. Per capire meglio: non è facile districarsi nella giungla di cifre che sono indicate in quantità di "barili" e finanche in "Kiloton" (1 Kiloton = 1000 tonnellate). Invece l'UNMIG di Napoli si trincerava dentro una boscaglia di passaggi burocratici affermando che alcuni atti sono di carattere pubblico, altri di "interesse nazionale riservato". Nel frattempo ecco l'elenco delle concessioni minerarie vigenti in Basilicata, con i nomi delle società titolari, l'area di competenza con superficie, la scadenza.

Denominazione titoli	Società titolari	Quote	Sup. tot. Kmq	Area nella regione	Scadenza	Province
Nova Siri Scalo	Petrolifera Italiana	100%	7,5000	7,5000	24/05/2003	Mt
Garaguso	Edison Gas	50,3%	69,6200	69,6200	07/06/2009	Mt
	Petrolifera Italiana	49,1%				
Candela	ENI	60,50%	331,9039	1,7100	01/06/2003	Pz
	Edison Gas	39,50%				
Cugno Le Macine	ENI	100%	77,1200	77,1200	09/03/2005	Mt
Serra Pizzuta	ENI	100%	62,5500	62,5500	10/09/2001	Mt
Montemorrone	Petrolifera Italiana	100%	29,7200	29,7200	01/09/2007	Mt
Calciano	ENI	100%	65,2600	65,2600	25/01/2012	Mt
Masseria Spavento	ENI	50%	94,7800	49,9500	28/05/2012	Pz
	Edison Gas	50%				
Tempa Rossa	ENI	70%	69,0500	69,0500	04/04/2013	Mt
	Edison Gas	30%				
Colabella	Gas della Concordia	50%	54,4500	54,4500	16/05/2015	Pz
	Edison Gas	50%				
Orsino	Petrolifera Italiana	100%	144,8900	144,8900	01/12/2014	Mt
Masseria Monaco	ENI	50%	35,9300	35,9300	08/07/2016	Mt
	Edison Gas	50%				
Il Salice	Petrolifera Italiana	100%	47,1500	47,1500	27/03/2018	Mt
Fonte San Damiano	Energia della Concordia	99%	23,7100	23,7100	18/07/2018	Mt
	Italmin exploration	1%				
Policoro	Petrolifera Italiana	100%	164,0000	93,0700	30/09/2020	Mt
Scanzano	Gas della Concordia	36%	70,7900	70,7900	13/12/2021	Mt
	Energia della Concordia	20%				
	Petrorep Italiana	8%				
	Petrolifera Italiana	36%				
Monteverdese	Gas della Concordia	60%	60,0200	60,0200	28/06/2022	Mt
	Petrorep Italiana	10%				
	Petrolifera Italiana	30%				
Masseria Viorano	Nettis Gas Plus	100%	41,6100	41,6100	31/05/2023	Pz
Volturno	ENI	45%	261,7600	271,7600	31/05/2023	Pz
	Shell Italia & P.	55%				
Recoleta	Petrolifera Italiana	100%	44,6200	44,6200	08/09/2019	Mt
Gorgoglione	Shell Italia & P.	25%	290,5900	290,5900	14/07/2013	Mt
	Mobil Oil Italiana	25%				
	Total Italia	50%				
Grumento Nova	ENI	71%	398,3900	398,3900	26/10/2019	Pz
	Shell Italia & P.	29%				
San Teodoro	CPL Concordia	30%	59,2500	59,2500	05/09/2019	Mt
	Energia della Concordia	70%				

Fonte - B.U.I.G.

Cancellata Legambiente

L'Associazione Legambiente con sede in Matera a Piazza Duomo, 12 è stata cancellata dal registro regionale delle Organizzazioni del Volontariato. Il provvedimento è stato adottato dalla Giunta Regionale. Infatti la legge lucana N. 1/2000 "Nuove norme per la promozione del volontariato" sancisce l'obbligo a carico delle organizzazioni di volontariato iscritte nel registro di trasmettere entro il 30 Giugno di ogni anno alla Regione Basilicata "copia del Bilancio o in mancanza del rendiconto economico nonché una relazione dettagliata sull'attività svolta con dovuta documentazione". È un importante adempimento per la verifica da parte della Regione dei requisiti e dell'effettivo svolgimento delle attività di volontariato previste dalle organizzazioni di volontariato. Il 5 Dicembre 2003, un Dirigente Regionale ha diffidato il circolo Legambiente Materano ad inviare entro 5 giorni copia del bilancio relativo all'anno 2002. Non avendo avuto alcun riscontro fino al 27 Marzo 2004, l'Esecutivo Regionale ha provveduto a cancellare gli ecologisti di Matera dal Registro delle Organizzazioni di Volontariato. Ma come, l'associazione Legambiente avanguardia gialloverde nelle cosiddette "battaglie ambientaliste" non presenta il bilancio dell'anno 2002?

I dimissionari della SATA - FIAT di Melfi

Su 1750 persone che hanno abbandonato la SATA dal 1994 al 2001, 1118 si sono dimessi (943 uomini e 175 donne). Alcune testimonianze. *Non esiste quello che ci hanno detto! Là dentro non cresci, non è che puoi migliorare e imparare grandi cose. Il lavoro di fabbrica è sempre lo stesso, è monotono perché tu sai che devi mettere l'ammortizzatore per otto ore e farai quello. Gli unici erano i cambisti che cambiano postazione ogni venti minuti. Anche loro lavo-*

ravano tutto il giorno, però era più leggero perché meno monotono.

Ci avevano detto che si imparavano cose nuove. Io mi sono diplomata al Liceo Scientifico e ho dichiarato di avere la terza media. Certo i soldi mi facevano comodo, però mi aspettavo qualcosa di diverso. Credi si possa vivere così tutta la vita? Le cose che ti soddisfano di più sono quelle che tu crei, non una cosa già pronta che devi solo montare.

Dovevo avvitare bulloni e allo

stesso tempo fare attenzione ai difetti di verniciatura. Questo significava che se parlavo per due minuti con un'amica, dovevo subito inseguire la linea e verificare se in quei due minuti mi era sfuggita una macchia di vernice. All'inizio ho tenuto, poi lo stress è stato sempre peggio.

Non riuscivo più a distinguere il giorno dalla notte. Guarda se tu giri in questi paesi circostanti, dove ci sono i dipendenti della FIAT durante il giorno, vedi in

giro zombies, se vuoi chiacchiere insieme a loro è difficoltoso, ma non perché sono dementi, ma perché sono distrutti.

Stare in FIAT non mi è servita come esperienza per questo nuovo lavoro, perché sono dovuto partire da zero. Adesso guadagno gli stessi soldi, però lavoro dalle otto alle sei del pomeriggio ed ho due ore di pausa pranzo. Posso tornare a casa a mangiare, vedere i miei amici, la mia ragazza. Tutte cose normali che però con quel

lavoro erano diventate impossibili. Questa è una vita più tranquilla!

Ho iniziato ad avere tachicardia, non riuscivo a respirare. quanto avevo queste crisi in SATA un'amica cercava di tranquillizzarmi. ho fatto tutti i controlli medici e non hanno trovato niente. Mi hanno detto "signora, stia a casa, non lavori più". Lo stipendio lo consumavo appresso ai dottori e alla fine ho detto, vabbè, sto a casa. E infatti non ho avuto più alcun disturbo, mi sono ripresa.